

Valsassina

Richieste da tutta Italia per allevare i due husky «Michele lo meritava»

Ballabio. L'uomo era morto in montagna per trovarli. Gli animali sono ospiti a Valgrehentino da Patrizia Corti. Un debito di gratitudine per Buga, e tantissime richieste

BALLABIO

La signora della Valchiavenna con casa a Madesimo che si era offerta di adottare Timun e Garry (i due husky per salvare i quali, **Michele Buga**, il loro "papà", ha perso la vita sotto una valanga all'Emet), non se l'è sentita di affrontare l'impegno temendo anche un eccessivo, per lei, riverbero mediatico.

Non sono abbandonati

Non per questo i due bellissimi husky possono dirsi abbandonati al loro destino, anzi. Sono alloggiati in una sorta di "residence" per cani, "La casa del lupo" di Valgrehentino, amorevolmente accuditi da **Patrizia Corti** e dai suoi colleghi volontari e visitati, ogni giorno, da **Lucian Buga**, figlio dello sfortunato Michele, che porta loro da mangiare.

«I cani non sono abbandonati, sono qui da noi e stanno benissimo - assicura Patrizia Corti, titolare, col marito, de "La casa

del lupo" e appassionata di animali -, anche perché prendono la cosa come una vacanza, abituati com'erano a venire da noi ogni volta che il loro "papà" tornava in Romania. Lo chiamiamo così, Michele Buga, perché li teneva proprio come un papà, amorevolmente. E, tra l'altro, noi siamo affezionati e riconoscenti a Buga, perché oltre ad essere una persona squisita, in un'occasione ci ha mostrato la sua grande correttezza e lealtà. Per contraccambiare la quale abbiamo deciso di tenere Timun e Garry gratuitamente, fino a quando non troveremo la famiglia giusta per loro. Il figlio Lucian porta loro da mangiare, poi, tutti i giorni».

Lo staff de "La casa del lupo", riguardo all'adozione, è inflessibile. La selezione è molto dura, perché si cerca una famiglia che ami questi due cani, che non li prenda né per lavoro, né per riproduzione (entrambi non sono sterilizzati). «Ci han-

no chiamato da tutta Italia - dice Patrizia -, centri scuola per cani da sleddog. Ma noi vogliamo una famiglia normale, che li tenga in casa, che abbia un giardino, che li porti a spasso. Sono atletici perché Buga li portava in montagna sempre, ma non necessita avere una slitta da traino per tenerli. Serve affetto, parlarli fuori, farli sfogare».

I moduli

Sono 21 i moduli di preaffido diramati dagli affidatari, 15 quelli compilati, cinque le famiglie sotto esame, una in particolare. «Abbiamo avuto mandato scritto, dai figli di Michele Buga, di occuparci dell'adozione dei suoi cani, nei modi convenuti insieme a loro - dice Patrizia Corvi - e questo faremo. Chi vuole può venire a vederli, può chiamarci al 328.6239559, può compilare i moduli di preaffido. Non c'è fretta, la selezione sarà molto accurata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I due husky di Michele Buga, Timun e Garry



Michele Buga è morto in montagna cercando i suoi husky

Volontari di emergenza Sottoscritta la convenzione

Premana

Rinnovato l'accordo tra Alpini e Comune Stanziate 800 euro per l'attività

Rinnovato l'accordo di collaborazione in caso di emergenza pubblica per poter avere a disposizione personale volontario addestrato in condizione di intervenire con efficacia, utilizzando anche i mezzi di pronto impiego in dotazione o di proprietà del Comune.

L'ha sottoscritta il comune di Premana con gli Alpini del gruppo di Protezione civile della sezione di Lecco che saranno a disposizione in caso di bisogno a seguito di calamità naturali e per la sicurezza pubblica.

Ad operare saranno i volontari del gruppo di Premana che fanno parte dell'unità lecchese, secondo quanto prevede la convenzione tra il sindaco Elide Codega e la sezione presieduta da Marco Magni con validità per i prossimi quattro anni.

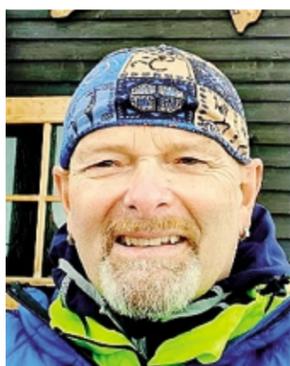
C'è anche lo stanziamento annuale di 800 euro come contributo destinato alla formazione dei volontari, all'assistenza alle prove di evacuazione delle scuole di Premana, al rimborso dei costi dell'assicurazione a carico dell'Ana ed ai relativi costi logistici. **M.Vas.**

Giovanni Ferrari cerca i suoi salvatori

Barzio

Il volo dell'escursionista lo scorso settembre «Voglio ritrovarli e dire loro grazie»

Sono passati quasi cinque mesi da quel «nefasto giorno», ma **Giovanni Ferrari**, per tutti semplicemente "Gigi", ha ancora ben impresso in mente il pomeriggio del 18 settembre 2022 e continua a cercare i suoi soccorritori per ringraziarli. L'uomo, 63 anni, residente a



Giovanni Ferrari

Barzio (è il fratello dell'ex sindaco del paese ed ex presidente della Comunità Montana Alvaro, nonché zio di Andrea, primo cittadino dal 2009 al 2019), era infatti stato protagonista di un pericoloso incidente mentre camminava nel canale a lato del piazzale della funivia per i Piani di Bobbio, salvandosi «solo per miracolo», come lui stesso ricorda.

«Si trattava di una domenica e, dopo aver trascorso la giornata a Bobbio, sono sceso per recuperare l'auto. Mentre cammina-

vo, però, sono scivolato lungo il sentiero, senza trovare alcun appiglio». L'uomo, che era ormai quasi arrivato al punto in cui aveva parcheggiato il veicolo, ha dunque fatto un volo di circa una cinquantina di metri, non attutito in alcun modo dalla vegetazione circostante, impattando direttamente sul greto del ruscello in secca, sparso di sassi e ghiaia. Gravi i traumi riportati da Ferrari, tra cui molteplici costole rotte, scapole incrinare e una tibia fratturata, oltre a un trauma toracico, che hanno co-

stretto l'elicottero del 118 di Sondrio, l'ambulanza dell'Scv di Introbio e una squadra del Soccorso Alpino a trasportarlo sino all'ospedale di Lecco.

Qui "Gigi" è stato operato ed è rimasto in rianimazione per alcuni giorni, subendo anche un intervento alla gamba per la riduzione della frattura. Un'operazione salvifica, insomma, che, però, non si sarebbe resa possibile se qualcuno non avesse chiesto aiuto. «Sto cercando proprio loro: quelli che potremmo definire come i miei primissimi soccorritori, senza l'intervento dei quali non sarei qui a raccontare, ora, l'accaduto - commenta Ferrari - Non solo

to di queste persone, ma sono sicuro che frequentino le nostre montagne: un mio amico, infatti, poco prima di Natale, li ha incontrati in un rifugio ad Artavaggio, sopra Moggio; nel chiacchierare, è emersa la mia storia, anche se lui poi non si è preso la briga di approfondire. Quello che so è che sono giovani, provenienti dalla zona della Brianza e che sono infermieri».

Ferrari sta intanto cercando i suoi "angeli" sui social, per ora con scarsi risultati: «Non sono ancora riuscito a trovarli, ma vorrei - se possibile - ci tengo a dire loro grazie di cuore per quello che hanno fatto per me quel giorno». **M.Col.**

Educazione ambientale

Quei vecchi divani che restano a casa Ora è possibile il ritiro a domicilio

Devo gettare un vecchio divano, che è ormai rotto: come posso fare?

Mobili, divani, poltrone, letti, materassi e così via, sono rifiuti ingombranti: se non possono essere riutilizzati - affidandoli ad esempio ad uno dei centri del riuso presenti sul territorio - vanno conferiti presso i centri di raccolta comunali. Dal 2023, Silea ha inoltre attivato il nuovo servizio di ritiro

a domicilio su richiesta, a supporto dei cittadini che non hanno la possibilità di trasportare gli ingombranti in ricicleria. Per richiederne l'attivazione è sufficiente chiamare il numero verde Silea 800 004 590 e prenotare l'appuntamento. Giorno e fascia oraria del passaggio degli operatori verranno comunicati 48 ore prima del ritiro porta a porta. I rifiuti andranno esposti a

bordo strada, in un luogo accessibile agli automezzi, mezz'ora prima dell'orario indicato: è importante precisare che gli addetti al ritiro non possono entrare all'interno di abitazioni e proprietà private. Al momento del prelievo, in ogni caso, sarà necessaria la presenza dell'utente o di un suo delegato. Il servizio in questione è a pagamento, salvo diversa disposizione del proprio comune: i



Per gettare un divano è possibile il servizio di ritiro a domicilio

in collaborazione con SILEA

dettagli dei costi, che variano a seconda del numero dei pezzi conferiti, sono tutti disponibili sul sito internet www.silea-spa.it.

Anche per quanto riguarda il ritiro a domicilio dei grandi RAEE (elettrodomestici quali frigoriferi, video, televisori, cucine a gas, congelatori, lavatrici, lavastoviglie, ecc), il servizio, gratuito, è prenotabile chiamando il numero verde Silea 800 004 590.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per richieste scrivere a: educazioneambientale@laprovincia.it indicando il vostro nome, cognome e paese di residenza